Origine e capostipite della famiglia a Marca

Autor(en): **a Marca, Spartaco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **44 (1975)**

Heft 2

PDF erstellt am: **06.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-34542

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

SPARTACO A MARCA

Origine e capostipite della famiglia a Marca

Così alla buona, senza pretese né di competenza, né di completezza, e ancor meno di infallibilità, ho fortunosamente portato a termine un'accurata indagine sulle origini del casato degli a Marca. Ho pure tentato la possibile determinazione del capostipite. Consegno alla stampa questo mio studio, intrapreso per personale curiosità, nella speranza di dilettevole apporto a chi si interessa delle antiche cose di casa nostra.

Lo spunto alla ricerca mi venne rintracciando su vecchie carte da archiviare un'annotazione, verosimilmente dell'esimio storico Emilio Motta, che suona: «Professiamo di onorare le famiglie storiche e di non offendere alcuno, ma anche di non adulare chicchessia. — La famiglia a Marca ha origini ben più profonde delle leggendarie».

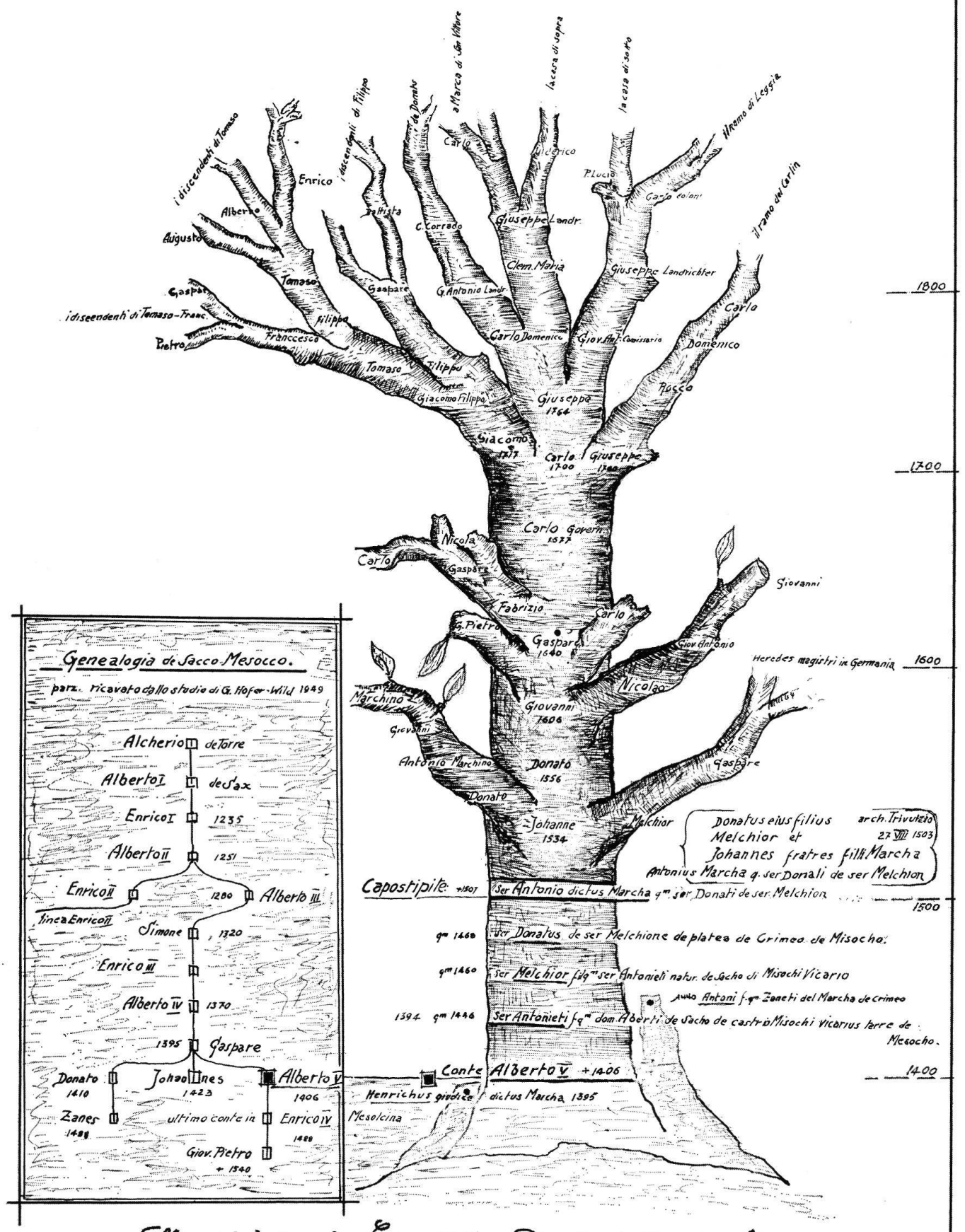
Impulso maggiore ebbi rileggendo quanto scriveva l'ing. E. Fiorina nella sua esauriente monografia «Note genealogiche della famiglia a Marca», edita a Milano nel 1924, e particolarmente il capitolo dedicato all'origine del casato. Riassumendo, il giudizio del Fiorina è pressappoco questo: «Il più antico documento conosciuto che menzioni un a Marca risale al 1395: fra i giudici nominativi figura un *Henricus dictus Marcha.* Più oltre, nel 1440, incontriamo il nome di *Antonius fil. q. m. Zaneti del Marcha de Crimeo de Mixocho».*

E aggiunge: «*capostipite* riconosciuto della famiglia è però *Nicolao pubblico imperial notaro,* morto l'anno 1450, come risulta dagli alberi genealogici che si conservano a Leggia e a Mesocco».

Afferma poi: «Tutto ciò che si riferisce ad epoca anteriore resta cosa incerta. Di leggende intorno alla famiglia se ne fondarono parecchie». Il Fiorina confessa infine «di essere rimasto alquanto mortificato per non avere rintracciato un solo documento relativo ai primi due nomi del casato che figurano negli alberi genealogici menzionati: l'imperial pubblico notaro *Nicolao* ed il figlio *Alberto».*

La stesura di questi alberi va evidentemente datata a fine 1700 e deve essere stata compiuta senza il sussidio di concreta documentazione per il periodo più remoto e buio e con scarsa cognizione dei dati inerenti a quello susseguente, vale a dire fin verso la metà del 1600. Ciò ha fatalmente condotto a molteplici errori di datazione e di nominativi e a non poche discrepanze.

A me sembra potersi escludere il rap-



Dalle origini al Capostipite della famiglia a Marca.

Mesocco, Gennaio 1975 a Marca Spartaco

porto di discendenza degli a Marca da *Amarcius,* poeta latino alla corte dei de Sax alla fine del 1200, menzionato dal Liebenau. E ciò perché dal 1300 fino a metà del 1500 i primi sono sempre detti *Marcha,* escludendo qualsiasi valido connesso all' infuori della semplice analogia fonetica. I primi *a Marca* incontrati nel corso delle mie indagini risalgono al 1588: sono *Giovanni, podestà, e Nicola, fratelli a Marca.*

Presentandosi, dunque, insoluta l'individuazione del capostipite e delle successive immediate generazioni, mi avvalsi di una nutrita e selezionata raccolta di dati, commenti ed indirizzi, iniziata con tutta probabilità ad analogo intento dal compianto cugino avvocato Peppo. Molto potei approfittare delle pubblicazioni saggistiche di Motta, Salvioni, Ciocco, Bonalini e di poderosi scritti intorno alla famiglia de Sacco, in specie quello della dott. G. Hofer-Wild « Herrschaft und Hoheitsrechte der Sax im Misox », poi « La Signoria dei Trivulzio in Mesolcina... » della dott. Savina Tagliabue, la « Storia della Mesolcina » di F. D. Vieli, la « Storia della Valle Calanca » di A. Bertossa. Fondamentale è stato per me lo spoglio personale dei dati utili in base ai Regesti degli archivi della Mesolcina e della Calanca e lo studio di documenti inediti del nostro archivio di famiglia.

L' albero genealogico qui illustrato vuole rispecchiarne il risultato.

Partendo cronologicamente da ALBERTO V si ha:

1394 ANTONIETUS, fil. qm nob. dom. Alberti de Sacho, de castro Mesoc Vicarius terre de Mesocho

1439 MELCHIOR fq. ser Antonieti, naturalis de Sacho de Crimeo

1468 DONATUS Antoni *dictus Marche* fil. qm Donati de ser Melchione

1474 ANTONIUS *dictus Marcha* e, 1482, *Antony dicti Marcha,* f. qm ser Donati de ser Melchion.

1484 coram ser **ANTONIO MARCHA** Vicario Misochi.

Discendenti di questi:

Donatus — Melchior — Johannes

A conferma di quanto innanzi esposto si potrebbe addurre l'alternata identicità dei nomi fra ascendenti e discendenti del capostipite Antonio nelle prime generazioni.

NOTE:

Vicario: non ha attinenza con affari di chiesa o religione. Rappresentava l'autorità maggiore giudiziaria sia nei confronti dei Signori della Valle nei rispettivi distretti, sia nei confronti dei Signori della contea nella difesa dei diritti della popolazione.

q. qm. = defunto, esempio: fil. qm. = figlio del fu.

ser = nobile, se appare in documenti notarili anteriori al 1525 circa.